

GAMBE IN SPALLA

Questo schema di serata finale per il Cre-Grest è pensata con un FORMAT aperto, con diverse proposte opzionabili inserite in una breve storia recitata.

La storia/spettacolo, che farà da filo conduttore, vede come protagonisti i componenti della famiglia Pellegrino:

Rita: la mamma

Francesco: il papà

Luca: il figlio maggiore (animatore, 17 anni)

Giacomo: il secondogenito (II media)

Lucia: la figlia minore (III elementare)

Stranieri: John e Diop

Custode dell'Ostello

SCENA 1 - I SOGNI HANNO GAMBE

Rita: (rivolta a Lucia) Ehi Lucia, cos'è quella faccia?

Lucia: (non risponde, imbronciata muovendo ripetutamente la testa per dire no)

Rita: Forse ho capito...

Lucia: Mamma mi manca il Cre-Grest! (la mamma si avvicina)

Rita: È bello che tu senta un po' di nostalgia, vuol dire che è stata una esperienza importante.

Lucia: Sì... mi mancano i miei amici, gli animatori... il don...

Rita: Io e papà ti diremo una cosa che forse ti farà tornare il sorriso e anche un po' di Cre-Grest.

Lucia: Davvero!? Cosa?! Dai, dimmi (con impazienza)

Rita: Sì, un attimo di pazienza Lucia, è una cosa che riguarda tutti! Ecco il papà che arriva con Giacomo e Luca!

Francesco: Sedetevi tutti e preparatevi ad un'avventura tutta nuova. Io e la mamma abbiamo deciso di portarvi a fare un viaggio, o meglio un pellegrinaggio!!!

Giacomo: Nooo, sai che novità!? Li abbiamo già girati tutti i santuari.

Francesco: Giacomo, fidati, questo pellegrinaggio sarà diverso.

Rita: Papà ed io, quando eravamo giovani, abbiamo fatto già questo viaggio, ma vorremmo ripetere l'esperienza con voi, e sappiamo che sarà diverso: sarà il pellegrinaggio, della nostra famiglia intendo.

Francesco: È un desiderio che coltiviamo da quando è nato Luca. Ora che Lucia ha 9 anni è arrivato il momento.

Luca: E dove andiamo?

Giacomo: E quando andiamo? Ecco perché non mi avete mandato al camp di calcio.

Francesco: Partiremo domani per Santiago de Compostela.

Giacomo: Santiago?! Domani???? Ma devo andare a casa di Lory e Samu!!!

Luca: Giacomo non fare il bambino!

Giacomo: E tu non fare l'animatore anche a casa... qui non siamo più al Cre-Grest!

Lucia: Ma Santiago dove si trova?

Francesco: In Portogallo.

Lucia: Siiiiii, in Portogallo, evvai!

Rita: Nella cattedrale di Santiago c'è la tomba di san Giacomo, e per raggiungere quel luogo, cammineremo per giorni e giorni.

Giacomo: Camminare giorni e giorni, per arrivare a una tomba? siete tutti matti! (sbattendo la testa)

(Lucia corre a prendere lo stereo con il cd del Cre-Grest)

Lucia: Possiamo portare il cd del Cre-Grest con noi????

Rita: Se proprio non puoi farne a meno, te lo scarico sul cellulare, così qualche volta potrai sentirlo, dobbiamo essere leggeri per questo viaggio.

Francesco: Sbaglio o il Cre-Grest di quest'anno parlava proprio di un viaggio?

Luca: Dici bene papà! Lucia metti l'inno... intanto prepariamo gli zaini....

— L'inno o una canzone del Cre-Grest possono fare da SIGLA a questo spettacolo/storia

SCENA 2 - I PREPARATIVI

(tutti sono indaffarati a preparare gli zaini per il pellegrinaggio)

Luca: Sai papà che speravo proprio di riuscire a fare il cammino di Santiago, prima o poi?

Francesco: Lo so! Ce ne siamo accorti da come ci hai raccontato del cammino fatto dai tuoi amici lo scorso anno. Anche questo ci ha convinti che è arrivato il momento giusto per la nostra famiglia.

Rita: Faremo solo un tratto del cammino, ma sono sicura che farà bene a tutti.

Luca: Beh! Grazie papà, grazie mamma, grazie in anticipo!

Giacomo: Perché non possiamo portare la valigia? Non ci sta niente in questo zaino!

Rita: Giacomo, bisogna anche imparare a scegliere e capire cosa è essenziale per il viaggio.

Giacomo: Ideona!!! E se io andassi dalla nonna mentre voi andate a camminare? Sarò bravo, lo prometto!

Rita: Giacomo non dirlo neanche per scherzo! Tu sei parte della famiglia!

Giacomo: Ok! capito! Prenderà almeno il cell dove andiamo? (sconsolato)

Francesco: I cellulari li lasceremo a casa, lo porterà solo la mamma per le comunicazioni di servizio. Giacomo, so che non sei più un bambino, questo è il momento di dimostrarlo, sono sicuro che capisci quanto per noi sia importante quest'esperienza e so che ce la metterai tutta per vivere bene il cammino.

Rita: Su Jack! Prova a buttarti in questa nuova avventura! lasciati andare!

Giacomo: E da proviamoci! Non ho altra scelta. Mi butto!

Rita: ...come ti sei buttato nel ballo dell'altra sera al Cre-Grest

Giacomo: Mamma, non farmici pensare... ahahaha... però alla fine è stato bello!

— esibizione, sketch, ballo per un gruppo di ragazzi delle medie

SCENA 3 - L'EMOZIONE

Lucia: (in pigiama) Non vedo l'ora che arrivi domani!

Rita: Ora vai a letto... che poi vengo a darti la buona notte!

Lucia: Non so se riuscirò ad addormentarmi... sono emozionata per il viaggio.

Rita: Diciamo insieme le preghiere?

Lucia: Sì mamma! Ne so una che ci hanno insegnato al Cre-Grest, è la preghiera del Viaggiante

Rita: Bene, così me la insegni!

— preghiera del viaggiante (con candele, proiezione della preghiera o già distribuita in precedenza)

SCENA 4 - LA PARTENZA

(il giorno dopo)

Lucia: Finalmente anch'io sono salita su un aereo! Che bello! Sai, non ho avuto paura! Adesso ho provato tutto: la bici, la moto e l'auto con papà e ora anche l'aereo.

Luca: e pensi di aver provato proprio tutto Lucia?! ... ma se non hai ancora provato il treno ad alta velocità, la nave, l'elicottero...

Lucia: Sì vabbè... ma tu Luca sei salito su tutto?

Luca: Mi manca la mongolfiera!!!

Lucia: Wow! La mongolfiera! Mi piacerebbe tanto salirci! Papà, non c'è la mongolfiera lungo il cammino di Santiago!?

Luca: Ma Lucia, non stiamo andando al Parco divertimenti...

Francesco: Per ora dobbiamo accontentarci del pullman.

Lucia: E dove ci porta il pullman, papà?

Francesco: Ci porterà all'inizio del nostro cammino verso Santiago.

Rita: Dai, intanto che aspettiamo il pullman facciamo qualche gioco.

— gioco sul palco coinvolgendo i genitori (guidato dalla famiglia Pellegrino)

SCENA 5 - LUNGO IL SENTIERO

Giacomo: Non ce la faccio più, ho fame! E poi questo zaino è troppo pesante e la strada è pure in salita! Sarebbe stato meglio che fossi rimasto a casa con la nonna. Ve l'avevo chiesto in modo chiaro, perché non mi avete ascoltato!?

Rita: Giacomo cerca di capire: il fatto che tu sia con noi, non è perché non ti abbiamo ascoltato, ma perché abbiamo ritenuto importante fare questa esperienza insieme. Mentre ci pensi, passami il tuo zaino.

Giacomo: (passandole lo zaino) ... insieme che cosa?! ... se siamo rimasti soli! ... però, il papà poteva aspettarci, invece di andare avanti con Luca e Lucia.

Rita: Arriverà sera e ci ritroveremo tutti insieme, alla stessa meta, questo è il viaggio. Tante strade che si incrociano, tratti percorsi insieme e momenti in cui si cammina soli, per poi ritrovarsi e intanto si avanza, un passo dopo l'altro nella stessa direzione. Dai Giacomo, fra un paio d'ore saremo all'ostello, ci ritroveremo insieme e avremo tante cose da raccontarci.

(Intanto lentamente si avvicinano due pellegrini, visibilmente stranieri rispetto a Giacomo e Rita - africani o indiani o sudamericani, etc.)

Giacomo: Sì però ora ci tocca camminare da soli. È quasi buio e certi viaggiatori non mi piacciono per niente.

Mamma: Pellegrini Giacomo, non semplicemente viaggiatori. Pellegrini come noi, stiamo facendo la stessa strada, abbiamo la medesima meta. E non essere sempre così diffidente, il fatto che siano stranieri non deve indurci a pensare che siano pericolosi, questo è un terribile pregiudizio!

Giacomo: Pellegrini o viaggiatori che differenza fa? Io vedo solo delle persone sporche, sudate e con una faccia poco raccomandabile. Ci fissano pure, chissà cosa staranno tramando? (sottovoce, avvicinandosi alla mamma) Allunghiamo il passo prima che ci diano un colpo in testa per rubarci i nostri zaini... (intanto inciampa e cade)

(I pellegrini si prodigano subito a rialzarlo)

John: “How are you?” (rivolto a Giacomo)

Rita: Giacomo come stai? Tutto bene?

Giacomo: Sì mamma, non mi sono fatto nulla.

Diop: “Chocolate? Drink?” (porgendogli del cioccolato e offrendogli una bibita)

Giacomo: (afferrando il cioccolato) Grazie!

John: You are italians!

Rita: Sì siamo italiani, io sono Rita e lui è mio figlio Giacomo: grazie di averci aiutati!

John: Io Jhon, nato Kenia (o India, o Bolivia, o altro), e lui fratello Diop, Senegal, incontrato su cammino, e ora anche voi miei fratelli: Dio, Padre nostro, ha incrociato tua strada e mia.

Diop : Io abitato in Italia due anni, a Firenze, e anche mio amico John, sei anni a Milano. Bella Italia! Belli italiani!

Giacomo: Bello il Kenia! La mia maestra ha fatto un safari e ci ha mostrato le foto di un sacco di animali: leoni, elefanti, gazzelle, giraffe e pure gli ippopotami. Voi l’avete mai visto un leone vero?

John e Diop ridono

Diop: Sì a Parigi, allo zoo. Ora abito in Francia e allo zoo ci ho portato i miei bambini.

John: Tu Rita sei stanca, con tutto quel peso addosso, noi siamo uomini forti, passa a noi il tuo zaino e quello di Giacomo, camminiamo insieme.

Rita: Grazie John, avevamo proprio bisogno di un aiuto, cominciavamo ad essere provati e davanti abbiamo ancora due ore di cammino. Se portate lo zaino di Giacomo possiamo farcela.

Diop: John porta lo zaino, io porto Giacomo. (intanto si passa lo zaino davanti) Dai Giacomo sali in spalla, che ti racconto dell’Africa.

Giacomo: Davvero?! (mentre contento gli sale in spalla)

John: Certo! Io i leoni, quelli liberi, li ho visti davvero e pure gli elefanti, gli gnu e i facoceri, per anni ho fatto la guardia del Parco Nazionale. Tante volte accompagnavo bambini a visitare parco, anche più piccoli di te. Poi la sera facevamo tende nei luoghi protetti e attorno al fuoco ci mettevamo a cantare.

— canto dei bambini più piccoli

SCENA 6 - COME A CASA

Mamma: Dai Lucia basta con questi capricci, cerca di adattarti, qui non siamo a casa!

Lucia (mentre finisce la merenda con la faccia sporca di cioccolata): Ma mamma, non mi piace questo posto! Hai visto il bagno, non ha neppure la vasca, sai quanto mi piace stare in ammollo. E poi qui saremo almeno in venti e c'è solo un unico grande tavolo, ci tocca stare tutti insieme, e pure stretti, con della gente che non conosciamo e che non parla neppure la nostra lingua. Vorrei tanto essere a casa! E poi il padrone dell'ostello con quella faccia...

Albergatore (mentre arriva alle spalle di Lucia): Faccia, che vuol dire faccia, non capisco?

Lucia (sorpresa portando le mani alla bocca): iooo... intendevo... cheee...mmm

Albergatore: Non preoccuparti, non capisco l'italiano... solo poche parole imparate dai pellegrini. Ma per capire che ti piace la cioccolata non c'è bisogno di conoscere la tua lingua, basta guardarti innn..? (con aria interrogativa) inn?... ah sì, in faccia (ridendo, indicando il proprio volto)

Rita (sorridente): Ci perdoni. Lucia chiedi almeno scusa.

Lucia: ... ma allora!?... mi scusi (abbassando lo sguardo)

Albergatore: Cos'è quell'aria triste Lucia? Non si addice a chi porta il tuo nome, è pieno di luce, mette allegria solo a sentirlo. Devi portarlo bene.

Lucia: Che strano (tra se e se)... me lo dice spesso anche il nonno (rivolta alla mamma)

Albergatore: Tieni, assaggia, chissà che con questa non ti torni il sorriso (porgendole un piatto con una fetta di torta)

Lucia: Grazie! Maah (sgranando gli occhi)... é la mia torta preferita! Quella che fa sempre la mamma per il mio compleanno, (assaggiandola) e questa è ancora più buona! (esultando di felicità)

Albergatore: Nessuno resiste alla torta di mia moglie, è una torta che fa festa, e poi vedrete stasera, quando arriveremo al dolce, ormai ci sentiremo in famiglia e al suono della mia chitarra sono sicuro che si canterà ad una voce sola in tutte le lingue, e come succede spesso chissà che non vi mettiate anche voi a ballare...

— ballo animatori

SCENA 7 - ALLA META

Lucia: Mamma, mamma, quella è la chiesa di Santiago, la riconosco è quella che mi hai fatto vedere tu in foto! Finalmente siamo arrivati!

Luca: Papà sono sfinito, mi fanno tanto male i piedi, sono pieni di vesciche, eppure, sono tanto felice! E non so neppure bene per cosa!

Francesco: Ragazzi, il viaggio è come la vita: le cose belle richiedono impegno e fatica!

Giacomo: Papà non ho ancora capito bene perché siamo venuti proprio qua! Non potevamo rimanere vicino a casa? Poi al 25 luglio!

Rita: Ora possiamo dirtelo Jack...

Francesco, Rita, Luca e Lucia: Buon onomastico Giacomo!!!

Rita: Quale posto migliore? Santiago... San Giacomo!

Giacomo: Volete dire che siamo venuti qui per me?

Luca: Sì crapone! Per chiedere una grazia al tuo Santo!

Rita: Bhe, non solo... per scoprire l'importanza del viaggio

Francesco: Per riconoscere la bellezza dell'essere una famiglia unita.

Lucia: Per continuare l'esperienza del Cre-Grest

— video foto Cre-Grest

— lettura classifica finale Cre-Grest

SCENA 8 - SEMPRE IN CAMMINO

Francesco: Allora Giacomo? La facciamo a piedi fino a casa?

Giacomo: Anche no! Meglio prendere pullman e aereo! Anche se devo ammettere che questo viaggio mi è piaciuto! Mi è piaciuta la meta, ma soprattutto mi è piaciuto quanto è accaduto durante il cammino, le cose che abbiamo visto, le persone che abbiamo incontrato, Diop e Jhon me li ricorderò sempre. Come ho potuto aver paura di loro?! Sì, mi è piaciuta la vostra idea di viaggio.

Luca: Mi è piaciuto che ci siamo incontrati, in un modo diverso.

Francesco: Ora il viaggio continua! Quello che hai imparato, sulla tua pelle, ti deve servire! Dobbiamo lasciarci toccare dal viaggio e dai suoi incontri.

Rita: Il viaggio ci deve cambiare, almeno un pochino. Si cresce nel viaggio. Quando saremo a casa saremo ancora noi, ma con qualcosa in più.

Giacomo: Hai ragione mamma! Farò tesoro di questi giorni.

Francesco: Ecco Giacomo, questi sono tuoi! (Compostela, Bastone con conchiglia)

Giacomo: Davvero!?

Rita: Così ti ricorderai di questa vacanza speciale e del cammino che stai facendo, del tuo viaggio nella vita, ora sai che il viaggio è fatica, ma anche gioia, una gioia profonda che nessuno ti potrà togliere.

Luca: Ora sai che la fatica si sopporta meglio insieme...

Lucia: ... e la felicità è più grande!

Francesco: Giacomo questo bastone deve ricordarti che come esso è sostegno per il cammino, così lo siamo noi per te oggi e tu lo sarai un giorno per noi. Nel viaggio della vita non siamo soli:

ragazzi, tenete sempre aperto lo sguardo sugli altri per capire chi può farvi da sostegno e chi ha bisogno di essere sostenuto...

Rita: ...e anche se vi sentiste soli ricordatevi che il Signore non ci abbandona mai.

Francesco: camminate senza paura, nel viaggio della vita, anche quando incontrerete ostacoli. Luca, Giacomo, Lucia continuate a camminare nella fede in Gesù e troverete sempre la forza per andare avanti, fino alla meta.

Giacomo: Posso dirvi una cosa? A tutti! Anche se so di non dirla spesso! GRAZIE (abbraccio familiare)

RINGRAZIAMENTI DI FINE CRE-GREST